

VIAGGIO IN BRETAGNA - AGOSTO 2008

n.partecipanti: 3 Nevio, 37 anni (alla guida) Simona, 36 anni (per tutto il resto)
Mattia (16 mesi, compiuti in viaggio)



mezzo: Winnipeg Miller del 2004

Giorno 14 agosto, giovedì

Sveglia alle 6.30 per riuscire a partire (finalmente!) dopo il carico degli ultimi bagagli, bici comprese, alle 10.30

Riusciamo a ritagliarci anche il tempo per una veloce colazione, l'ultima italiana, al Pinguino Blu, affezionato baretto vicino casa (Gussago , prov di BS)

Il nostro primo viaggio in camper è cominciato...l'equipaggio molto allegro

Lungo l'autostrada ci concediamo qualche sosta per far sgranchire Mattia e tappa obbligata per la sua pappa.

Man mano ci avviciniamo al confine piemontese il tempo sembra in peggioramento, ci rammarichiamo di aver portato tante canottiere e bermuda (ma non sappiamo ancora cosa ci aspetta)

Nel pomeriggio (intorno alle 16.00) siamo sul **Moncenisio (Mont Cenis**, in realtà, perché siamo già in territorio francese)

Cielo coperto e tanto vento. Facciamo un lungo pisolino in camper, al fresco, in mezzo ai prati a quasi 2200 m di quota. Ci svegliamo, ci mettiamo addosso tutto quello che abbiamo e scendiamo a fare una passeggiata e ad osservare gli intrepidi del parapendio che si buttano dalla montagna proprio di fronte a noi...con un tempo che sarebbe un deterrente anche per una passeggiata a piedi con l'ombrello

Riprendiamo il viaggio, passando davanti a un laghetto dal colore stupendo e raggiungiamo in serata l'amana località di **Termignon**, anonimo paesino sul confine dove ci fermiamo per cena.

Notte in area di sosta sull'autostrada, poco prima di Lione, in direzione di Bourges.

Giorno 15 agosto, venerdì

Riprendiamo il viaggio. Piove a dirotto e fa un freddo cane

Arrivo a **Bourges** nel primo pomeriggio...è tornato il sole. Troviamo una bellissima area di sosta per i camper proprio fuori dal centro storico, alberata e ombrosa con possibilità di scarico e carico acque.

Tra una merenda, la passeggiata verso la cattedrale, il ritorno al camper perché Mattia ha "mollato" proprio nel mezzo del cammin...arriviamo alla cattedrale di st. Etienne giusto giusto un minuto dopo la chiusura

Ce la guardiamo da fuori...maestosa e bellissima.

Passeggiamo per i giardini fioriti dei Pres-Fichaux, annessi dove è in corso una festa con tanto di musica e di balli

Cena veloce in camper e visita della città by night

Incontriamo le prime case antiche a graticcio (caratterizzano tutte le cittadine più belle da qui alla costa bretonne), del centro storico, ci colpiscono davvero. La città è stupenda...seguiamo un percorso luminoso che conduce attraverso i luoghi più ameni e scopriamo così tra una *creperie* e una *moulerie* i palazzi antichi della città (palazzo Lallemand, palazzo di Jacques Coeur) e infine, inaspettato, un convento agostiniano, immerso nel buio di un vicolo; siamo attirati da una musica polifonica in filo diffusione, mentre contemporaneamente sulle pareti del chiostro, tutto intorno a noi, sono proiettate gigantografie di affreschi (del convento?) che si susseguono sfumando in un gioco di luci e musica dall'effetto incredibile. Rimaniamo estasiati a guardare e ad ascoltare...sembra di essere parte noi stessi del paesaggio celeste dell'affresco.

Notte nell'area di sosta

Giorno 16 agosto, sabato

Torniamo alla cattedrale per la visita all'interno e saliamo sulla torre (360 gradini!)

Il panorama dall'alto è sorprendente, scopriamo che i tetti delle case di Bourges sono tutti uguali, hanno la stessa forma, sono grigi fatti di mille tegole piatte e sottili di pietra. Le case dall'alto ricordano, per la forma a capanna, le casette di legno del Monopoli. Sembrano finte

Passeggiata oziosa per i negozi e i palazzi del centro...

Nevio tenta di farsi tagliare i capelli da un *coiffeur* sulla strada, ma non ha il "rendez-vous"...sono desolati. ...anche Nevio, che sembra aver in testa un mocio.

Spese al Geant (ci compriamo un plaid pesante di pile, acquisto migliore del viaggio)

Pomeriggio in marcia in direzione del castello di **Chenonceau**, il castello delle dame (Caterina dei Medici e Diana di Poitiers), l'unico dei tanti castelli di questa parte di Francia che ci fermeremo a visitare.

Parcheggiamo proprio nell'area davanti al castello, ma purtroppo dobbiamo lasciarlo per la notte. È vietata la sosta dopo le 23.00.

Comincia un'odissea in cerca di un posto tranquillo per dormire. Il navigatore segnala una dietro l'altra aree di soste inesistenti, vorremmo prenderlo a schiaffi! Anche il tipo che ha inserito le coordinate e le ha messe su internet!

Ci fermiamo nel parcheggio pubblico del paese di **Montrichard** e finalmente dormiamo

Giorno 17 agosto, domenica

Visita del castello di **Chenonceau**, (un pò caro: 28 euro 2 biglietti! E per fortuna “*le petit garcon*”, prenderemo a chiamarlo così per il resto del viaggio, non paga...)

Il castello sembra uscito da una fiaba... facciamo la visita con l'audioguida. Ma con Mattia il simpatico tour diventa un autentico calvario...bisogna rincorrerlo continuamente per i corridoi... sotto le transenne che impediscono accessi, e scusarci di continuo per i suoi schiamazzi gorgheggianti che sovrastano la voce delle guide e i pizzicotti assestati sulle gambe degli altri turisti. Difficilissimo seguire le parole dell'audioguida...

Ce la facciamo lo stesso...e concludiamo la visita

Ci colpiscono più di tutto le immense cucine, con i loro arredi...e la camera eccentrica e lugubre, completamente dipinta di nero della famosa “vedova”del castello (Luisa di Lorena, moglie di Enrico III)

Passeggiamo per il giardino voluto da Caterina de' Medici...e scattiamo fotografie

Ore 14.00 partenza per **Tour**, che è sulla strada del nostro itinerario

Ci sorprende di nuovo la bellezza di questa cittadina (e di molte altre in seguito) con il suo centro “*historique*”, di case a graticcio, antiche, storte, ardite e piene di fascino. La piazza principale è gremita di gente seduta ai tavolini dei numerosi localini... che mangia crepes e gelati...

Scopriamo con un certo disappunto che i francesi chiamano gelato “*a l'italienne*” quel gelato infimo, sparato dalle macchinette automatiche...il quale fa concorrenza al loro squisito gelato artigianale. Ma non l'avevamo inventato noi il gelato?!

Mangio un gelato “ francese”veramente buonissimo, e caro come l'oro zecchino.

Tour è solo una sosta di “sfuggita” e ripartiamo quasi subito per **Angers**, altra tappa mordi e fuggi.

Abbiamo fretta di arrivare in Bretagna...che ancora ci sembra troppo lontana

Cena al Flunch

Facciamo una visita serale della bella città. Una scalinata ripida e lunghissima conduce alla cattedrale, illuminata, che svetta in tutta la sua verticale bellezza proprio alla sommità. Una musica di organo richiama un po' di gente, che, come noi si mette a sbirciare dal portone, ahimè, chiuso.

Camminiamo fino al famoso castello su una pavimentazione antica , tutta gobbe, che shakererà Mattia sul passeggiare come un frappè; Nevio riesce a scattare, nonostante l'oscurità una bella foto delle torri. Siamo così rapiti che dimentichiamo la nostra preziosissima guida del Touring da qualche parte intorno al castello. Quando ce ne accorgeremo sarà ormai troppo tardi...la guida non c'è più. Ci sentiamo perduti. Questo episodio mi rovinerà completamente il resto della serata...

Viaggiamo fino all'una di notte in direzione di **Vannes**.

Dormiamo in un paesino appena fuori dall'autostrada

Giorno 18 agosto, lunedì

Arrivo a **Vannes**, in mattinata . Finalmente siamo in Bretagna! E' l'antica capitale dei Veneti,(una delle cinque irriducibili tribù galliche bretoni sconfitta, nel 56 a.C, da Giulio Cesare). È l'ennesimo borgo medioevale incantevole, colorato e festoso, dove mi fermerei volentieri a vivere.

Nevio finalmente trova una coiffeur disposta a tagliargli i capelli. La simpatica signora (originaria di Madrid), dopo aver studiato la forma della sua testa e le sue perigliose protuberanze (per non parlare delle rose), comincia a tagliare...preoccupatissima. Una generosa dose di gel nasconderà a prima vista il taglio malriuscito. Ne uscirà come un airone cinerino dal ciuffo...e così resterà fino alla fine della vacanza (il vento , infine, gli darà il colpo di grazia)

Facciamo una passeggiata per il borgo e ripartiamo alla ricerca di un bel camping sul mare, lungo la penisola del **Quiberon**. Abbiamo voglia di sole e di mare

Trovato: Campeggio municipale di **Penthievre**...bellissimo ed economico, ci sistemiamo praticamente su una spiaggia di sabbia bianca.

Pomeriggio davanti al mare...ma il freddo, e il vento, nonostante il sole, impediscono di godersi veramente una giornata da spiaggia, di quelle a cui ci ha abituato l'Italia.

Tuttavia c'è sempre qualche pazzo che fa il bagno...

Serata alla vicina **Auray**, con il bel porticciolo, nel quartiere di Gaetheu. Poiché il barbecue è interdetto in tutti i campeggi della Bretagna, abbiamo la geniale idea di farci una grigliatina in camper...primo tragico errore della vacanza. Per una giornata intera, a seguire sembrerà di vivere in una rosticceria (il secondo imperdonabile errore sarà il merluzzo in padella...)

Giorno 19 agosto, martedì

Ci alziamo in una ormai familiare gelida giornata di vento, prendiamo le bici, Mattia nel seggiolino, e andiamo a vedere l'oceano. La spiaggia, scoperta dalla bassa marea, è enorme...ci fermiamo a guardare i surfisti che in questi luoghi attaccano un parapendio al surf e scivolano sull'acqua lungo riva, trasportati dal vento...che trasporta benissimo anche noi sulle biciclette

Dopo le docce, il bucato e il rifornimento di acqua andiamo a vedere i famosi megaliti di **Carnac**

La Cittadina è famosa per il più grande allineamento di menhir (il Menec) ancora esistente: migliaia di pietre, risalenti al 4000 a.C che, nonostante i secoli d'incuria e la sistematica opera di demolizione messa in atto sin dalle epoche più antiche, hanno resistito fino a oggi.

Probabilmente, ci dice la guida (nuova! acquistata all'ufficio del turismo di Vannes) erano *“luoghi di culto e forse anche di riunione in cui si celebravano feste, processioni e cerimonie o forse luoghi per osservazioni astronomiche, veri e propri calendari di pietre da cui valutare la posizione degli astri, i cicli lunari e solari”*.

Saliamo su una torretta panoramica per avere la visuale dall'alto.

Ci colpisce soprattutto la lunghezza, veramente a perdita d'occhio nella brughiera, delle pietre allineate...

Scopriamo proprio in mezzo ai campi dei menhir una creperie, (ma sono veramente ovunque!!!) dove mangeremo la crepes e la galletta più buone della vacanza, e scopriremo il sidro.

Ore 18.00 partenza per **Concarneau**, il terzo porto più grande di tutta la Francia. Dimentichiamo lo scarico delle acque bianche aperto...e scarichiamo direttamente nel parcheggio municipale di Concarneau (dovremo cambiare posizione per la vergogna...).

Sera a Concarneau con visita alla Ville Close, la cittadella fortificata, detta anche Ville Fleurie per i suoi fiori, molto carina ma assediata dai turisti

Ceniamo con moules, frites e creme brulè in uno dei tanti localini della cittadella.

Notte al parcheggio dei camper.

Giorno 20 agosto, mercoledì

Visita, di nuovo, della cittadella, questa volta per raggiungerla prendiamo la navetta, efficiente servizio del Comune dedicato ai turisti che conduce dal parcheggio, con poche fermate in punti di raccolta, direttamente fino alla “Ville close” e poi torna al parcheggio. Appena saliti ci rendiamo conto che Mattia ha fatto “qualcosa di grosso”, ma ormai la navetta è partita.

Ci facciamo tutto il giro come tre scemi e riscendiamo al parcheggio del camper per un veloce cambio pannolino. Riprendiamo la navetta.

La Ville Close, ieri sera isolata dal mare, oggi è in secca, causa la bassa marea. Affiorano la sabbia e ciuffi di alghe, intorno le mura. Nuovo giro...passeggiata sulle mura, passeggiata per la piazza dell'hotel de ville, in cerca di un mercato (che non c'è) e poi si torna al camper

Ha cominciato a piovere e a fare freddo.

Ci chiudiamo in un centro commerciale dalle parti di **Quimper** e facciamo rifornimento di Gallettes al burro e sidro da portare ad amici e parenti.

La Bretagna, per chi non lo sapesse, è la patria dei biscotti al burro (dei dolci al burro in generale... non dimentichiamoci il Kougn amann!). Ho assaggiato le gallette di Pont- Avent e sono davvero squisite.

Compriamo anche un giaccone di pile imbottito per Mattia, il meno equipaggiato contro il freddo.

Dopo la spesa Nevio impreca contro il gavone che non si chiude più, causa un voluminoso zaino porta bebè assolutamente inutile e inutilizzato, che occupa un sacco di spazio

Pomeriggio a **Point du Raz**, la punta più occidentale di Francia, dove si misurano le punte di velocità del vento...capiamo subito il perché. Per raggiungere l'estremità del promontorio da cui godere del panorama si possono fare una passeggiata a piedi di un quarto d'ora, o utilizzare un servizio navetta (riservato alle persone con ridotta capacità motoria).

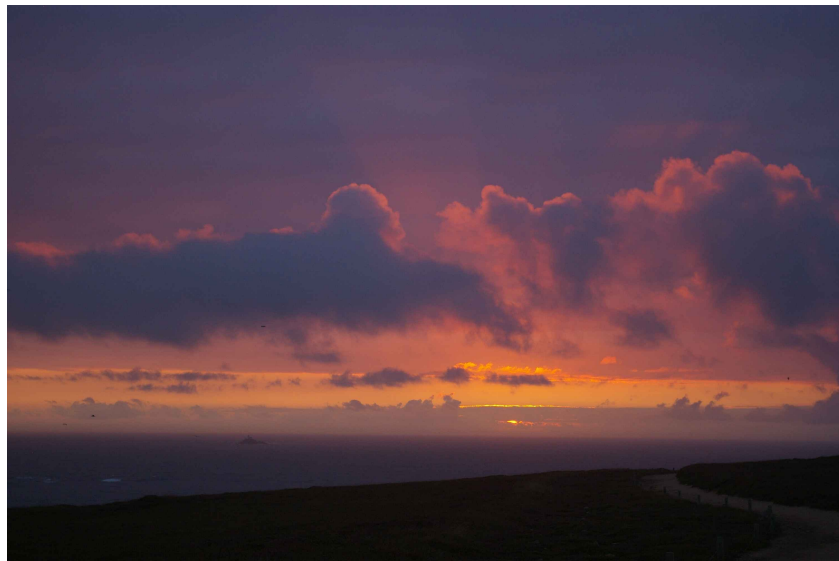
Optiamo per la navetta, insieme a una ventina di anziani, metà dei quali fratturati o portatori di handicap...

Il panorama sull'oceano è grandioso...facciamo tutte le foto che possiamo, sfidando il vento impetuoso. Ci riempiamo gli occhi e torniamo alla navetta (neanche a dirlo...)

Il parcheggio di **Point du Raz** è a pagamento (10 euro per la notte), così decidiamo di andare in qualche altro posto. Raggiungiamo **Point du Van**...altrettanto bello, proprio mentre tramonta il sole (in Bretagna tramonta tardi, verso le 21.00).

Troviamo un bel parcheggio gratuito vicino all'oceano. Ci godiamo un tramonto stupendo...davanti al mare e a distese di eriche rosa.... Le fotografie non renderanno mai abbastanza.

Dormiamo qui.



Giorno 21 agosto, giovedì

Ci svegliamo dopo quasi 12 ore di sonno (questa sì che è vita!). Mattia miracolosamente ha cominciato a dormire tutta la notte senza risvegli...sarà la magia druidica del posto?

Decidiamo di fermarci a **Duardenez**, cittadina famosa oltre che per i suoi 3 porti anche per la pesca della sardina e l'industria conserviera del pesce. Per una volta non facciamo i turisti e andiamo a visitare il porto di Rosmeur, il porto dei pescatori, il meno turistico

E' qui che individuiamo il ristorantino giusto per assaggiare il celeberrimo Plateau de fruit de Mer, bretone.



Il piatto quando arriva , lascia a bocca aperta. In questo posto certificano, con marchio esposto, che si tratta di frutti di mare freschissimi e nella composizione di quantità e qualità codificata dalla tradizione locale.

Usciamo nauseati da granchi conchiglie cozze langoustines e crevettes.

Prossima tappa **Locronan** , piccolo borgo medioevale talmente bello che è stato utilizzato da sfondo per moltissimi film

Una curiosità: A Locronan è stato girato il film “Tess” di Roman Polansky che per mantenere il borgo più “antico” possibile fece togliere dai tetti delle case tutte le antenne televisive portando, a spese della produzione, la TV via cavo. Infatti ancora oggi non c’è assolutamente alcuna antenna o parabola sui tetti di Locronan.

...pisolino nel parcheggio (a pagamento, ma l’adesivo che danno vale per tutta la stagione) all’entrata del paese (dobbiamo smaltire il Plateau)

La Grand’ place, la piazza principale è di grande effetto con i suoi edifici, il vecchio pozzo e la bella chiesa. In effetti sembra davvero di essere sul set di un film

Visitiamo la bella cattedrale di S. Ronan e passeggiamo lungo il percorso suggerito dall’Ufficio del turismo. È tutto così bello da sembrare finto...

Anche i negozietti sono incantevoli, non solo per l’ ambiente e gli arredi curatissimi...ma per ciò che evocano. Troviamo una Maison du poete, una Librairie Celtique, una Patisserie di dolci bretoni “Le loup garou”, una bottiglieria che vende birra locale, sidro, spezie e le famose caramelle al burro salato (non ci faremo mancare niente...) che non possiamo fare a meno di fotografare all’interno. Il simpatico proprietario mi concede contento qualche scatto.

Compro una cartolina perché le fotografie non rendono il colpo d’occhio d’insieme della piazza...

Ripartiamo.

Serata a **Point de Pen – hirr** per un altro tramonto mozzafiato sull’oceano. Cena in camper davanti al panorama...

22 agosto, venerdì

Sveglia alle 7 perché Mattia non ha più sonno (noi sì, invece perché abbiamo viaggiato tutta la sera fino a tardi per spostarci verso la costa nord della Bretagna ...**la Cote de granite rose**

Piove, ma non ce ne preoccupiamo, siamo certi che prima o poi il sole arriva; le giornate bretoni sono tutte così: iniziano con un po’ di pioggia e freddo poi man mano si scaldano di sole e infine riservano una serata di solito nuvolosa...insomma un po’ di tutto

Si parte per **Tregastel**, famosa per le sue spiagge. Tutto sommato la spiaggia non ci sembra granchè...forse perché piove e il brutto tempo peggiora l’effetto (il parcheggio è pure carissimo)

Facciamo spesa al Super U, ancora man bassa di gallette al burro...aspettando che spiova

Preparo una pappa per Mattia disastrosa...è andato tutto male. Per finire gli scotto la lingua con un cucchiaino troppo caldo e piangerà per mezz’ora. I suoi pianti alzando il mio livello di stress

Per fortuna è arrivato, puntuale, il sole...pomeriggio di relax in spiaggia al sole (e al vento!)

Serata a **Ploumenach**. Ci fermiamo al West camping (carissimo!!! 25 euro per una notte!), ma abbiamo bisogno di una doccia e di caricare/scaricare acqua

(Il proprietario del camping ci farà pure storie , il giorno dopo perché non abbiamo lasciato il camping entro le 12.00. non stava scritto da nessuna parte)

23 agosto, sabato

Mattinata in spiaggia a **Ploumenach**, splende il sole e il mare è blu blu blu, qualcuno fa pure il bagno...noi abbiamo il pile addosso.

Ci avventuriamo per “il sentiero dei doganieri” e i suoi massi di granito rosa...fino al Faro, paesaggio davvero spettacolare. E’ non a caso il più bel sentiero della costa bretona ...Le foto non renderanno giustizia al colore rosa delle rocce...

Lungo il percorso incontriamo una sposa a cui stanno facendo il servizio fotografico (ma dove li ha lasciati gli ospiti??)

In questo paese è tutto di granito rosa...

Nel tardo pomeriggio ripartiamo per il famoso **Cap Frehel**, promontorio situato in un suggestivo scenario, con scogliere altissime a picco sul mare. Sarebbe da vedere con il vento quando le onde si infrangono con violenza sulle rocce, ma prendiamo la giornata più calma e piatta di tutta l'estate bretone. Il mare è una tavola. Arriviamo al tramonto, che però, forse a causa di nubi un po' basse non è spettacolare come i precedenti. Maestosa la vista sull'oceano

Il parking per i camper è saturo e comincia un'odissea per un posto dove passare la notte. Ci fermiamo nel parcheggio del Super U di un paesino (chissà quale) vicino a Frehel

24 agosto, domenica

Ci sveglia alle 8.30 una voce maschile che grida qualcosa in francese (il guardiano del Super U? vorremmo rispondere che siamo clienti affezionati del supermercato, che attendono impazienti l'apertura...ma è domenica)

Togliamo le ancore e ci dirigiamo verso **Fort La latte**, un bel castello medioevale sulla punta della scogliera, proprio sul mare, costruito dalla famiglia Goyon (questo nome ci fa un po' ridere...)

Al suo interno hanno cercato di ricreare l'atmosfera medioevale, con dei figuranti (una donna in costume d'epoca da contadina che prepara una zuppa di porri nel cortile, su un fuoco acceso, e un uomo e un bambino vestiti alla Robin Hood che tirano frecce...). La cosa ci lascia un po' perplessi...e facciamo la riflessione che al mondo ci sono proprio mestieri bizzarri...

Scopriamo arrivando in cima alla Torre, oltre ad una bella vista sul forte e sul mare, che tra queste mura ci hanno pure girato un famoso serial francese, sul genere del nostro Elisa di Rivombrosa . si possono vedere i costumi e le dediche degli attori protagonisti

Lasciamo Fort la Latte verso mezzogiorno...direzione **Dinard**, la città ricca ed elegante, sulla sponda del fiume Rance

Arriviamo nel giorno di mercato...non un mercato comune... un mercato delle pulci veramente incredibile (per le miserrime cose in vendita!)

E' come se ognuno avesse svuotato la propria casa di tutte le cianfrusaglie e le cose vecchie da buttare...ma invece non le butta! Le va a vendere su un banchetto al mercato

Facciamo una passeggiata sulla bella spiaggia, diventata immensa a causa della bassa marea... camminiamo sulla sabbia bagnata in cerca di conchiglie per Mattia che sembra divertirsi moltissimo a scorrazzare in libertà (alla fine dovremo lavarlo a una fontana). La battaglia sembra non finire mai (in larghezza...), le maree conferiscono alle spiagge questo fascino.

Guardiamo le lussuose ville sulla costa affacciate sul mare..

La città però non ci entusiasma e ripartiamo subito alla volta della bellissima **St. Malo**, la città corsara, così chiamata poiché in passato era una roccaforte in posizione strategica sulle rotte britanniche , e dal suo porto i corsari (non pirati...badate bene) partivano alla ricerca di bottini. Arriviamo di sera.

L'impatto con la cittadella cd. "intra muros" , vista da fuori, è veramente notevole

Parcheggiamo in prossimità del porto, con l'intenzione di passarci la notte, per poi renderci conto che siamo proprio davanti a un punto di imbarco da cui partono i traghetti (forse per l'Inghilterra).

Suonano sirene in continuazione...vibra il camper

Cambiamo posizione. Quindi facciamo un rapido giro della cittadella che pullula di locali e palazzi antichi. Compriamo e ci mangiamo il famoso kougn amann breton (ribattezzato da Nevio, per comodità di pronuncia Kofi Hannan)...buono e burrosissimo, (ricorda tanto la nostra torta di rose) e passeggiamo.

25 agosto, lunedì

Giro by bike di nuovo per la cittadella, con il sole. Gironzoliemo sulle mura del castello per guardare la città dall'alto.

Cerchiamo di visitare la Casa del Corsaro, la dimora seicentesca di un armatore, ma è prevista la visita solo con guida in francese che tra l'altro comincia alle 14.00... rinunciando. Andiamo alla ricerca della "casa degli scrittori", in rue de Pelicot, unica casa della città ad avere conservato una facciata con pannelli di legno, sfuggiti alla distruzione del 1944 (la città è stata ricostruita per tre quarti, in granito). Infine facciamo i turisti e facciamo un po' di shopping (maglietta con corsaro per Mattia, una bella borsetta colorata per me, cartoline). Giro in giostra per Mattia

Una sbirciata alla bella spiaggia a cui si può accedere direttamente dalle mura...

Cena in camper e... addio St. Malo

Ripartiamo per **Mont st. Michel**... "meraviglia dell'Occidente" . arrivo verso le 23.00

C'è un parcheggio (a pagamento, ma non sappiamo come, riusciamo ad andarcene, alla fine, senza pagare gli 8 euro) proprio davanti al Monte che, illuminato, campeggia sul mare...

Dormo guardandolo dall'oblò del camper...meraviglioso. In questa parte della costa l'ampiezza delle maree è la più forte d'Europa, e poche volte all'anno, nei giorni delle grandi maree in corrispondenza degli equinozi, la baia si riempie di acqua.

26 agosto, martedì

Caos immane di negozietti e turisti lungo la strada che conduce in alto verso l'abbazia...

Visitiamo l'abbazia. Costo per entrare 8.50 a testa, (e decidiamo, memori della brutta e esperienza di Chenonceau, di non prendere le audioguide) .

Ma siamo fortunatissimi, e mentre ci affidiamo alla nostra guida Michelin leggendo sulla immensa terrazza, davanti il portale dell'abbazia, un ragazzo con accento francese annuncia che sta per cominciare la visita gratuita in italiano (??) Erano previste visite guidate gratuite?? Nessuno alla biglietteria lo dice... lì si può chiedere la visita guidata a pagamento (cosa poco onesta)

Insomma non capiamo bene chi l'ha mandato questo simpatico ragazzo, ma ci (a noi e ad un gruppetto di italiani) illustrerà, divertendoci, la storia, la leggenda e l'architettura, della chiesa, della Merveille, del chiostro (sospeso tra cielo e mare), e dell'antica abbazia romanica, raccontandoci aneddoti divertenti sull'antica rivalità tra bretoni e normanni (il Monte per un soffio appartiene alla Normandia)...il tutto assolutamente gratis.

Se ne va una mattinata intera...Mattia comincia a dare segni di insofferenza e di fame.

Pomeriggio a **Dinan**...una delle più belle città medievali della Bretagna. In un colpo solo ci facciamo le tappe , forse più belle dell'intero viaggio.

La cittadina è stupenda. Seguiamo "il percorso oro" della mappa che ci porta lungo strade e vicoli bellissimi fiancheggiati da case antichissime ad assiti

Infine arriviamo in tarda serata, stanchissimi a **Rennes**, dormiamo in un parcheggio (Philippe e qle)nei pressi del Parco del Thabor.

27 agosto, mercoledì

Visita della capitale regionale della Bretagna, con le sue innumerevoli e bellissime e coloratissime case antiche , il palazzo del Parlamento, il parco del Thabor.

Secondo giro in giostra per Mattia

Intorno a mezzogiorno cerchiamo un centro commerciale per gli ultimi rifornimenti in vista del viaggio di ritorno...la vacanza è proprio agli sgoccioli

Passeremo, dopo aver viaggiato tutta sera , la notte ad **Auxerre**. La piazzola per i camper lungo il fiume è piena zeppa...io e Mattia, stanchi morti ci siamo ritirati sulla mansardina, mentre Nevio cerca il parcheggio. Per uscire dal parcheggio, in cui si è infognato, deve passare sotto i rami bassi di alcuni alberi...un rumore assordante...ho la sensazione che il tetto della mansarda mi cada addosso...Mattia si tira su spaventatissimo e poi ripiomba nel suo sonno. Intanto tutti gli uccelli di Auxerre che evidentemente dormivano proprio su quell'albero cominciano a cinguettare a squarciagola...sembra di essere in una voliera gigante. Intuiamo le maledizioni degli altri camperisti che stavano dormendo e ce la diamo a gambe...parcheggiamo poco distante lungo la strada vicino a un prato...e finalmente dormiamo tutti (ore 24.40)

28 agosto, giovedì

Scopriamo che anche **Auxerre**, in cui ci siamo fermati quasi per caso...non ha niente da invidiare alle precedenti cittadine. È una città ordinata e organizzatissima...incastonate nei marciapiedi una serie di targhe in bronzo numerate segnano il percorso tra i monumenti della cittadina. E' divertente scoprire che il personaggio simbolo della città è tal Cadet Roussel eccentrico ufficiale giudiziario locale...la cui effigie è rappresentata ovunque.

Nella piazza del Municipio, in cui ci fermiamo per una succulenta petit-dejeuner...c'è una insolita scultura (?) colorata di legno raffigurante una vecchietta in abiti retrò con un ombrello in pugno...somiglia a Mary Poppins; mi faccio scattare una fotografia accanto a Mary Poppins per poi apprendere che si tratta della celebre poetessa di Auxerre Marie Noel...altro personaggio simbolo della città

Camminiamo fino a consumarci le scarpe tra case di personaggi famosi, antiche stanze termali, chiese sontuose e vecchi bordelli fino alla cattedrale di Santo Stefano, che ha un portone spettacolare

Pranzo in camper e si riparte in direzione di Lione, per la prossima breve sosta.

Viaggiamo fino a sera tardi e dormiamo a Termignon, il paesino dell'andata, poco prima del Moncenisio

29 agosto, venerdì

Ci svegliamo col fresco e con tanto sole (finalmente!)

Dopo una breve passeggiata arriviamo diretti sul Mont Cenis in una giornata stupenda.

Il lago ha un colore turchese incredibile...sembra che abbiano stemperato il colore di un acquerello nell'acqua.

Ci fermiamo tiriamo fuori la nostra verandina (finalmente! In Bretagna a causa del vento non l'abbiamo mai potuto fare), ci prepariamo un aperitivo coi fiocchi davanti al bellissimo panorama, e ci mettiamo a prendere il sole...



Il viaggio di ritorno ci riserva infine un ultimo sprazzo di vacanza. In Piemonte ci fermiamo per far riposare Mattia e ci troviamo in un paesino (Pecetto di Valenza) in un campo sportivo, direttamente alla sagra dell'agnolotto...

Arrivo a casa (Brescia) alle 23.00

Totale km percorsi: 3600

Spesa gasolio: altissima!